Anno XV. **Martedì 6 Gennaio 1880** **N. 5**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 gennaio contiene:

1. Legge 24 dicembre che proroga di sei mesi il termine stabilito per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane.

2. R. decreto 22 dicembre che stabilisce potere il ministro dell'interno derogare alle disposizioni dell'art. 1 del r. decreto 11 marzo 1865, col quale sono determinati i casi in cui i decorati della medaglia dei Mille perdono il diritto di fregiarsene.

3. Id. 4 dicembre che approva la riduzione del capitale della «Società della Villa d'Este.»

4. Id. 21 dicembre che proroga a tutto marzo 1880 il termine entro il quale la Commissione liquidatrice dei debiti di Firenze dovrà compiere il suo lavoro.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche annunzia che la Compagnia Brazilian Submarine Telegraph ha deciso di applicare alle corrispondenze telegrafiche destinate a qualunque ufficio delle colonie del Capo di Buona Speranza e di Natal una tassa fissa per parola.

La *Gazz. Ufficiale* del 3 gennaio contiene:

1. Legge 31 dicembre, che modifica l'art. 24 della legge 4 marzo 1877 sulla pesca.

2. Regolamento 31 dicembre, per l'esecuzione della legge che concede al governo facoltà eccezionali sino a tutto aprile 1880 per provvedere d'urgenza all'esecuzione d'opere pubbliche.

3. R. decreto 4 dicembre, che autorizza la Società vetraria veneto-trentina, sedente in Milano, ad emettere nuove obbligazioni.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia che sono stati attivati uffici telegrafici in S. Marino (repubblica), in Venasca (Cuneo), e che fu attivato il servizio telegrafico pei privati nelle stazioni ferroviarie di Albegna (Grosseto) e di Calcio (Bergamo).

IL CENTRO

Come abbiamo più volte notato, l'apparizione di un partito del centro, con intenzioni conciliative come quelle del Marselli, che da ultimo dichiarò di volerlo comporre dei roderi intatti della Destra e della Sinistra, che da lui e da altri, almeno nella vecchia forma, si considerano disfatte, significa pure qualche cosa, in quanto almeno tutti continuano ad occuparsi di lui. Significa che c'è del vero nella asserita dissoluzione dei partiti storici, i quali non esistono più, perchè lo scopo è mutato, e dovrebbero quindi prendere un nuovo indirizzo, conforme ai nuovi bisogni sentiti dal Paese.

La situazione nuova è infatti diversa da quella di prima, dopo che il partito dei gruppi fece sì mala prova, che esso medesimo, e tutti i giorni lo dice, altamente se ne vergogna.

Il partito del centro mira alle elezioni e spera di raccogliere intorno sè i moderati della Sinistra ed i riformatori della Destra disciolte.

È un'idea, la quale può parere giusta ed opportuna; e non esitiamo ad ammetterla.

Ma, come abbiamo detto più volte, per farsi ascoltare dal Paese e per trovare séguito in esso, bisogna parlargli chiaro ed in modo concreto e non accontentarsi di generalità, che per troppo significare nulla significano, per troppo abbracciare nulla stringono.

Il Paese è in tali disposizioni da dubitare, ed i suoi dubbii non li dissimula, che la conciliazione predicata sia una nuova combinazione di persone, un gruppo di più e null'altro. Per non crederlo avrebbe d'uopo che gli si portassero dinanzi opinioni fatte ed accettate dal nuovo partito sopra alcune, e sieno pure poche, quistioni di tutta opportunità e che gli si additasse il modo con cui s'intende di scioglierle. Altrimenti corriamo rischio di avere delle buone intenzioni di più e null'altro. E tutti sanno che cosa valgono le buone intenzioni non accompagnate da un'azione franca e vigorosa per metterle in atto.

Ecco il quesito che ora si pone dinanzi al Marselli.

Egli non vuole, dice, servire a scopi personali. Ma con tutto questo gliene attribuiscono, e chi crede che il suo gruppo sia fatto per sostenere il Ministero attuale, chi per unirsi alla Opposizione costituzionale.

Ciò indica molto bene, che la situazione in cui si è posto è ambigua ed incerta. La conciliazione è bensì uno scopo anch'essa; ma bisogna sapere su che cosa e come si vorrebbe conciliarsi.

Ecco il quesito da farsi al Marselli ed ai suoi amici.

UN COLLOQUIO COLL'ON. GRIMALDI

Oggi, 6 gennaio l'onorevole Grimaldi terrà un discorso ai suoi elettori di Catanzaro. Un corrispondente del *Piccolo*, che ha avuto con lui un colloquio, lo riferisce ai lettori di quel giornale, affermando che l'ex ministro delle finanze dirà lealmente che il vero interesse delle provincie meridionali è che il macinato non si abolisca, ma che invece procedano spediti ed alacremente i vari lavori stradali già votati e che dovranno essere votati ancora dal Parlamento. Non sarà il centesimo di meno che il contribuente pagherà sul prezzo del pane che rialzerà le sue condizioni economiche, ma queste saranno davvero sollevate quando le industrie ed il commercio, che ora sono in stato di embrione, diventeranno giganti e forti. Dimostrerà che anche nel 1884 è un'illusione il credere che il macinato possa abolirsi senza svantaggio dell'equilibrio finanziario, poichè allora, quantunque cesserà il contratto con la Regia cointeressata, pure verranno meno gl'introiti per la vendita dei beni ecclesiastici. L'on. Grimaldi faceva poi una confidenza al corrispondente, ed è che egli in previsione della terribile annata che si preparava aveva approntato il progetto di legge con cui si toglieva il dazio d'entrata sui cereali, ma la maggioranza del Gabinetto, vedendo forse in ciò il trionfo dell'on. Minghetti e della Destra, non volle che la cosa avesse corso.

ITALIA

Roma. Al Ministero di agricoltura e commercio continuano gli studi riguardanti la circolazione cartacea. Il decreto che deve prorogare il corso legale dei biglietti di banca fino al 30 giugno p. v. conterrà anche alcune disposizioni rivolte a migliorare le condizioni delle Banche minori. (*Libertà*)

— La questione del macinato sembra che si avvii, bene o male, ad una soluzione. La situazione politica parlamentare, scrivono da Roma al *Caffaro*, è alquanto migliorata. In seguito a pratiche insistenti e concilianti, pare che il Senato voterà, invece dell'abolizione totale del macinato, solamente l'abolizione del quarto del primo palmento. Ciò basterebbe a evitare il conflitto, poichè aprirebbe una via alla soluzione naturale del problema. È evidente che, abolendo il detto quarto, i rimanenti introiti più non servirebbero che a pagare gli impiegati e le spese d'esazione; così che al governo, che più tardi ripresenterebbe il progetto dell'abolizione totale, tornerebbe più facile dimostrare che l'imposta è inattiva, se non passiva. Frattanto, il gruppo dei senatori nominati dai governi di Sinistra, si tiene piuttosto compatto e si mandano vive sollecitazioni a tutti i senatori meridionali, perchè si trovino in Roma, al più tardi, pel 12 di gennaio. Siccome l'abolizione del primo palmento interessa molto le provincie meridionali, e la corrente dell'opinione pubblica vi è, laggiù, molto favorevole, si spera che i senatori meridionali diminuiranno, a palazzo Madama, le ostilità verso la politica finanziaria del gabinetto. Con tutto ciò, l'opinione del senatore Saracco è sempre la stessa. »

— La segreteria del Senato ha pubblicato l'elenco dei senatori a tutto dicembre p. p. Risulta che, oltre al duca d'Aosta, al duca di Genova e al principe di Carignano, i senatori che prestarono giuramento sono 336. Quattro non hanno ancor prestato giuramento e sono gli on. prof. Marchese, prof. Zanetti, co. Massei, conte Thaon di Revel e prof. Todaro.

— È annunziato il riordinamento del Consiglio di Stato; a presidente della prima sezione che si occupa degli affari dell'interno e della pubblica istruzione fu nominato il senatore Ghivizzani; alla seconda, (giustizia, esteri e lavori pubblici), il comm. Mayo; alla terza (finanza agricoltura, guerra e marina) il Malaspina.

— L'on. Mantellini, fu nominato, avvocato erariale definitivo, mentre sinora era soltanto incaricato. Rimane pertanto vacante il suo posto al Consiglio di Stato, che probabilmente sarà dato all'on. Laporta. (*l'ungolo*)

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 3: La nuova sessione parlamentare si aprirà il 13 corrente. Il 19 comincierà la discussione delle tariffe doganali, che durerà almeno un mese. Dopo si discuterà il progetto per sospendere per sei mesi la inamovibilità della magistratura e provvedere all'epurazione dei funzionari giudiziari ostili alla Repubblica.

Assicurasi che il nuovo ministro della guerra abbia ordinato di cominciare il cambio dell'uniforme all'esercito il 1. luglio. Probabilmente ai soldati di fanteria verrà dato l'elmo modellato quasi su quello dei dragoni.

La *France* smentisce assolutamente che siasi mai trattato in Consiglio di ministri della conversione della rendita del 5 0|0.

L'ambasciatore di Germania ha consegnato ieri un dispaccio del Principe Bismark, il quale si congratula col nuovo Presidente dei ministri.

Dal Nord sono segnalate inondazioni considerevoli. La Sambre è straripata inondando tre comuni. A Hautmont le acque penetrarono nelle officine e alcune migliaia d'operai sono rimasti senza lavoro.

Il disgelo della Senna cagionò ieri gravi disastri. In meno di quattro ore la piena crebbe di due metri. E' uno spettacolo terribile. Il ponte provvisorio degli Invalidi fu travolto. Il ponte degli Invalidi che era in riparazione fu quasi tutto rovinato. E' proibito il passaggio sui ponti des Arts, Saint-Pères e Solferino. Parecchi lavatoi galleggianti sono distrutti; centinaia di barche infrante; moltissime botti di vino di Percy perdute; gli abitanti fuggono dai magazzini e dalle case inondate. Le guardie ed i pompieri, accorsi alle grida di coloro che stavano per annegare, ne hanno salvato parecchi.

Germania. Al ricevimento dell'imperatore Guglielmo in occasione del capo d'anno intervennero soltanto Saint-Vallier, ambasciatore francese, Odo Russel, ambasciatore inglese, Sudallah-bey, ambasciatore turco, e il conte Szecheny ambasciatore austro-ungarico. Il barone d'Oubril, ambasciatore russo, era assente. Il conte ~~De Launay ambasciatore italiano~~, non intervenne perchè ammalato. Quando l'imperatore presentossi nella sala movendo verso i quattro ambasciatori, la guaina della sua sciabola casualmente cadde. L'imperatore la gettò lontano. Quindi, vedendosi obbligato a presentarsi agli ambasciatori colla spada nuda, sorridendo disse: «*Speriamo che questo non sia un cattivo segno* ».

Spagna. *I Debates* asseriscono che la Regina Cristina rimase alquanto impressionata dall'attentato. L'assassino nel far fuoco, cacciò il braccio sin quasi dentro la carrozza dei Sovrani e nel tirare il gridetto voltò il capo, circostanza questa che senza dubbio salvò la vita al Re, il quale sentì il calore delle pistolettate nella nuca.

Belgio. L'arcivescovo di Malines, seguendo l'esempio del vescovo di Bruges, ha prescritto al clero della sua diocesi di dare nella chiesa l'insegnamento religioso agli allievi delle scuole comunali ed ai fanciulli allevati nella loro famiglia. Una lettera del nunzio a Bruxelles ha invitata la stampa clericale a sospendere la pubblicazione delle strenne pontificie. Il *Journal de Bruxelles*, la *Gaz. de Liège*, il *Bien Public*, ecc., ossequenti, annunciano che convertiranno quelle strenne in doni ai poveri, in nome del Papa. Il *Journal de Bruxelles* e la *Patrie* si riservano di fare poscia un appello ai cattolici. Il *Courrier de Bruxelles* annunzia che non terrà alcun conto del desiderio di Leone XIII, perchè il Papa ha dei bisogni urgenti, malgrado la più savia economia del tesoro pontificio, alimentato unicamente dalle elemosine dei figli della Chiesa. «Bisogna, egli dice, rispondere in pari tempo all'appello della carità, prelevando, se fa d'uopo, sul necessario, segnatamente sul necessario moderno, che ci ha creati tanti bisogni fittizi sorti dalla mollezza del secolo e dalle abitudini di una vita agiata. Non bisogna che le strenne a Leone XIII scompaiano di fronte quelle per Pio IX.

America. Telegrafano dal'America al *Débats* che a Menlo Park si sono fatte le esperienze delle nuove lampade elettriche inventate dal sig. Edison coll'applicazione dell'incandescenza e non dell'arco voltaico. Le nuove lampade vennero collocate al posto dei becchi a gaz e premendo un bottone brillarono subito di luce luminosa. La lampada Edison non costa che l. 1.25. Credesi che questa volta sia risolto il quesito dell'applicazione generale della luce elettrica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 1) contiene:

(Cont. e fine)

4. *Accettazione di eredità.* L'eredità Di Bez Maria, vedova Orlando, decessa in Avasinis (Trasaghis) il 18 luglio 1879, fu accettata beneficiariamente dalla minore di lei figlia a mezzo del suo tutore.

5. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Gerardis Daniele morto in Gemona il 25 settembre 1879, fu accettata beneficiariamente dalle minori di lui figlie mediante la loro madre.

6. *Nomina di perito.* La r. Intendenza di Finanza ha presentato al Presidente del Tribunale di Udine domanda di perito che stimi dei beni in Tarcento da espropriarsi a carico di V. Fadini di Molinis.

7. *Accettazione di eredità.* Cauz Giovanna vedova Cordazzo di Stevenà, tanto in proprio, che qual madre esercente la patria potestà sul minore Luigi Cordazzo, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre Giovanni Cordazzo deceduto il dì 30 ottobre 1875.

8. *Avviso.* Il dott. Antonio Lanaro notaio in Breganze, ottenne il tramutamento di residenza in Comune di S. Daniele del Friuli. Avendo egli adempiuto ogni obbligo di legge, ora è ammesso all'esercizio della professione nella nuova residenza.

N. 107-59. VII.

Municipio di Udine

Tassa sui Cani per l'anno 1880.

AVVISO

S'invitano tutti i possessori di cani che non sono stati compresi nei ruoli del 1879 a farne la notifica in iscritto entro il mese di gennaio corrente all'Ufficio Municipale, indicando la età, il sesso, la razza e precisando le case ove li tengono.

Tutte le partite dei ruoli 1879, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani, saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1880.

In ogni caso la omissione delle notifiche costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VIII Titolo II della Legge Comunale.

Dalla residenza Municipale, addì 4 gennaio 1880.

Il Sindaco, PECILE.

La Direzione dell'Istituto Tecnico di Udine ha diramato la seguente circolare in data 31 dicembre 1879:

La Direzione dell'Istituto Tecnico d'accordo coll'onorevole Presidenza della Camera di Commercio, riconosciuta l'utilità dei corsi serali tenuti in passato, intende di continuarli anche quest'anno, aprendo sin d'ora l'iscrizione alle lezioni di *Stenografia* e di *Aritmetica e Registrazione commerciale.*

L'insegnamento della Stenografia verrà impartito dall'egregio avvocato sig. Valentino Presani secondo il sistema Gabelsberger ridotto per la lingua italiana dal prof. Enrico Noe, e sarà diviso in due corsi: l'uno, per meglio assicurare i risultati in passato conseguiti, a vantaggio di coloro che già conoscono i principii della Stenografia, e l'altro per quelli che intendessero di dedicarsi per la prima volta a questo studio.

Le lezioni di Aritmetica e Registrazione commerciale tenute dall'egregio prof. sig. Giorgio Marchesini, a profitto specialmente dei giovani del ceto commerciale di questa città, saranno pur ripartite in due corsi, l'uno pei principianti, l'altro per offrir mezzo di perfezionarsi a coloro che le frequentarono con buon risultato nel passato anno.

Le inscrizioni sono aperte a tutto il giorno 11 del corr. gennaio, presso la Camera di Commercio, ed i corsi avranno principio non appena sia assicurato l'intervento di 20 frequentatori per le lezioni di Stenografia e di 12 per quelle di Aritmetica e Registrazione commerciale.

Per ogni corso si terranno due lezioni settimanali, dalle 8 alle 9 pom., in giorni da destinarsi tosto che saranno chiuse le inscrizioni.

Confida la sottoscritta, che, oltre gli studenti dei varii Istituti, vorranno approfittare dell'insegnamento della Stenografia anche persone che hanno già compiuti i loro studii, e ricorda come tale studio venga pur molto raccomandato anche agli impiegati delle pubbliche amministrazioni.

Si avverte infine che a corsi compiuti possono essere conferiti attestati di frequentazione ed anche di profitto per quelli che fossero disposti a sostenere una prova d'esame.

Monumento a Vittorio Emanuele II. Non ha guari il nostro Municipio invitava alcuni artisti scultori a fare lo schizzo per il Monumento a Vittorio Emanuele II da erigersi nella Loggia di S. Giovanni, e solo il bravo concittadino Andrea Flaibani rispondeva all'appello. Ieri dunque, nella sala maggiore del palazzo

Bartolini abbiamo veduto il bozzetto esposto al pubblico, e ci siamo convinti come il sig. Flaibani sia un artista di merito e dotato di non comune ingegno.

Pregio essenziale dell'arte è l'idea; e l'idea del nostro scultore è semplice, nobilmente plasmata in argilla e meritevole, con qualche modificazione artistica, d'essere scolpita in marmo.

Infatti la dignitosa figura del Re posa su di un piedestallo architettonico avente due basi, inferiore e superiore. Nella inferiore sonvi quattro rettangoli ove stanno scritte le parole: *Lavoro, Libertà, Patria, Unione*. La cimasa inferiore è contornata da fasci d'armi antiche, intrecciati da nastri, sormontati, agli angoli, da corone, al prospetto da un' aquila protettrice dello Stemma Sabaudo, e da cartelle su cui stanno incise le eloquenti parole: *Pastrengo, S. Martino, Palestro, Roma.*

Il Re nostro è ritto nella persona, veste la divisa di generale, posa la mano destra su di alcuni ruderi d'antico monumento romano e col suo atteggiamento sembra che dica: *A Roma ci siamo e ci resteremo.* Ha la fisonomia espressiva, nobile il portamento, lo sguardo dolce e penetrante ad un tempo, e tutte codeste cose sono si fedelmente imitate da farti esclamare: È Lui, proprio Lui! il Re galantuomo, il nostro liberatore!

La figura è benissimo intesa, piena di vita e modellata con spirito veramente artistico e squisito.

Ma, senza pretendere di erigerci a dittatori dell'arte, ci permettiamo di fare al nostro artista scultore, un lieve appunto.

A prima vista l'occhio dell'osservatore non trova una giusta unità e armonia di linee fra la statua e il piedestallo, il quale è un po' alto e rende la figura tozza e meschinetta.

La menda non toglie per questo i molti pregi dell'opera riscontrati nel compito del sig. Flaibani.

Senza ommettere l'idea delle armi, de' nastri, delle cartelle, delle corone, dell'aquila, l'artista può modificare *l'ossatura* di detto piedestallo, può cercare una composizione di membrature architettoniche che soddisfi l'armonia, che appaghi l'occhio educato dell'intelligente; può anche inspirarsi al peregrino monumento della Loggia di S. Giovanni per ottenere una forma più classica, più graziosa, più elegante e in carattere collo stile del rinascimento.

Udine, li 5 gennaio 1880.

Giovanni prof. Majer.

Sullo stesso argomento, abbiamo ricevuto un'altra lettera, che sarebbe superfluo il pubblicare, contenendo essa apprezzamenti pressochè identici a quelli espressi nella lettera del prof. Majer. Anche in questa seconda lettera (in cui si tributano meritati elogi al bravo sig. Flaibani) il sig. A. P. (data l'altezza di metri 4 per la base e il piedestallo e di metri 2 per la statua) consiglierebbe di abbassare l'altezza del piedestallo e di alzare quella della statua, anche perchè con la grandiosità delle altre statue che decorano il Piazzale di S. Giovanni, quella del Re Liberatore potrebbe comparire di dimensioni poco corrispondenti. Il signor A. P. conchiude la sua lettera con queste parole:

« Osservando il lato espressivo e grandioso dell'opera del signor Flaibani, senza meticolosità, siamo sicuri che egli porterà con suo onore e soddisfazione dei cittadini a compimento il suo progetto, quando gliene fosse, come si ha fiducia, data la commissione.

Ci par buona l'idea addottata di collocare il monumento a qualche metro di distanza dalla gradinata della Loggia di San Giovanni in direzione del centro del grand' arco di mezzo.

Quando quella Loggia sarà ristaurata, colla costruzione delle terrazzine e balaustri appoggiati all' attico, invece del coperto di tegole, come propone il distinto professore ingegnere Zuccaro, (terrazze che potrebbero servire invece di palchi, in occasione di spettacoli, togliendo così per sempre l'occasione di guastare quel classico monumento con impalcature di legno); quando sarà ristaurata la scala Gritti, rimesso il Veneto Leone sulla sua colonna, e lastricato il piazzale, noi avremo una vera galleria artistica quale non si troverebbe che in poche città d' Italia, primeggiando in essa il monumento del 1° Re d' Italia, eseguito da un nostro concittadino ».

Strade Carniche. L' Ingegnere Capo dell' Ufficio locale del Genio Civile ha dato tutte le disposizioni occorrenti perchè s'incomincino immediatamente le pratiche per le espropriazioni dei terreni lungo i due tronchi della Strada da Villa Santina al Passo del Mauria, che, come abbiamo annunziato, saranno prossimamente messi all'appalto.

Oggi stesso partono a quella volta gli Ingegneri incaricati delle espropriazioni. Non dubitiamo che i proprietari dei fondi che si devono occupare vorranno accordarsi all'amichevole per un equo compenso, senza che vi sia bisogno di ricorrere alle perizie giudiziarie, ciò che ritarderebbe senza dubbio la esecuzione dei lavori.

Una omissione che vuol essere riparata. Se a merito del co. A. Trento e dell'avv. dott. Billia Lodovico affluirono alla Cassa della Congregazione di Carità le ieri annunziate lire 196.60, devesi ricordare con vera gratitudine anche il cav. Morgante Lanfranco che regalava alla pubblica beneficenza il cavallo toccatogli in sorte allo spettacolo equestre del Teatro Minerva. Da questo suo dono quei gentili signori seppero con caritatevole industria trarne il maggior profitto alla causa del povero.

Udine, li 6 gennaio 1880.

La Congregazione di Carità.

Inaugurazione dell' anno giuridico. Ieri, come abbiamo annunciato, ebbe luogo al Tribunale l' inaugurazione dell' anno giuridico con la Relazione del Procuratore del Re, cav. E. Federici, sui lavori delle autorità giudiziarie del Circondario dal 1 gennaio al 30 novembre dell'anno scorso. Ci riserviamo in altro numero di rendere diffusamente conto del discorso dell'egregio magistrato. Oggi notiamo soltanto aver egli rilevato con dolore un sensibile aumento nei reati, lusingandosi però che ciò si debba attribuire alle eccezionali tristi condizioni dell'anno, più che a cause generali di demoralizzazione. Alla adunanza, oltre i giudici del Tribunale ed i magistrati della Procura, assistevano il R. Prefetto, l' Intendente di Finanza, due Ufficiali dei RR. Carabinieri, alcuni avvocati e un certo numero di cittadini.

Un ottimo esempio. Ci scrivono:

Il conte Gherardo Freschi, mosso nel suo nobile animo a grande pietà della fame, non so quanto progressista, ma certo molto progressiva che estenua tanti infelici in questi due mesi, nei quali anche alla buona volontà manca il lavoro ed ogni guadagno, nel primo giorno dell'anno, giorno delle strenne, ha cominciato a distribuire una stenna di genere nuovo, cioè una sostanziosa minestra a circa ottanta poveri della Parrocchia di Bagnarola. Se tutti i ricchi facessero altrettanto, compresi i grandi industriali, e largheggiassero così, benchè in varie forme, secondo i varii modi che nelle varie circostanze piglia la miseria, la *male suada fames*, e vi sacrificassero alquanto *l'auri sacra fames*, non avrebbe più ragione di sussistere la così detta quistione sociale.

Charitas. Anche a Pordenone quella Congregazione di Carità ha diramato delle circolari per raccogliere in assemblea molti cittadini, affine di stabilire i mezzi coi quali venire in aiuto ai poveri.

Il signor Giovanni Costantini di Spilimbergo elargì a quella Congregazione di Carità l. 25 a beneficio dei più bisognosi di quel comune. Il sig. Vincenzo Bevilacqua di Pordenone avendo riscosso un suo antico credito consacrò parte dell' importo nell'acquisto di un quintale di farina, che la Congregazione di Carità di quella città distribuì a 25 famiglie povere.

La Società operaia di Spilimbergo, che al 31 ottobre 1878 aveva un fondo complessivo l. 9767,98, riscosse dal novembre 1878 al 31 ottobre anno decorso l. 1412,17, di cui l. 902,72 per contribuzioni settimanali e tasse d'ingresso dei soci; e spese l. 1032,98, di cui 872,20 per sussidi ai soci ammalati. Cosicchè il capitale sociale al 31 ottobre 1879 era di lire 10,180,73, così ripartito: l. 319,41 in danaro, l. 9834,56 in Cartelle di rendita italiana (l. 8600) ed obbligazioni di Stato austriache (l. 1234,56), e l. 26,76 in quattro Cartelle del Prestito nazionale 1866.

Il Bullettino nell'Associazione agraria friulana (n. 1) del 5 gennaio contiene: Associazione agraria friulana (*L. Morgante*) — Un quesito importantissimo (*G. L. Pecile*) — La fillossera e la teorica del sig. Nottelle (*M. P. Cancianini*) — L'insegnamento dell'orticoltura nella Scuola magistrale di Udine — Le piante foraggiere (*G. B. dott Romano*) — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

A questo numero del Bullettino è annesso un supplemento contenente la relazione del *prof. F. Viglietto* alla Deputazione provinciale sulla visita da lui fatta ai vivai di viti ed a molti vigneti della Provincia per verificare l'eventuale esistenza della fillossera.

Il prezzo della carne. Ecco la lettera dei fratelli Ferigo che ieri abbiamo promesso di pubblicare:

Se i signori della Commissione annonaria, nella osservazione concernente la carne di bue di 1ª qualità, apposta nella tabella dei prezzi dei generi alimentari, si fossero inspirati all'equità e ad un più sano criterio nello instituire i calcoli ai macellai riferentisi, non ci avrebbero con tanta leggerezza fatti passare per veri strozzini del prossimo in tempi come i presenti così calamitosi per distrette economiche.

Anzitutto non è vero che la carne venga da noi esclusivamente venduta a L. 1.70 al kilogramma, poichè non è punto un mistero che la R. Truppa la paga in quella vece a L. 1.20 al kilogramma.

E siccome in un bue le carni grasse e inferiori preponderano sulle magre, le sole che oggi colle esigenze del pubblico si pondo esitare, così per disfarsi delle prime è giocoforza cederle in parte a beccai secondari a meno prezzo che alla Truppa, e in parte a consumatori speciali, come alcuni osti e qualche Istituto, a L. 1.35 e L. 150 al kilogramma.

Dunque, su per giù, coi conti alla mano noi possiamo dimostrare ai signori della Commissione annonaria, che la carne di bue la si vende non a L. 1.70 al kilogramma, poichè un terzo appena viene smerciata a tal prezzo, e cioè le parti scelte del bue, sibbene a L. 1.50 e meno; e dichiamo inoltre che saremmo ben contenti di cederla in monte a questo prezzo, qualora il pubblico si offrisse ad acquistarla, risparmiandoci per tal guisa non solo gli ingiusti e poco onorevoli titoli che ci si va affibbiando, ma quello che più ci cale i seri fastidi che costantemente ci preoccupano per le parti più inferiori del bue, che non trovano compratori nel pubblico neanche a vil prezzo.

Fratelli Ferigo.

Il prezzo della farina veronese. Ci scrivono: « Mentre le tabelle municipali dicono che, sulla nostra piazza, la farina giallona o veronese si paga 30 centesimi al chilogr., i giornali di Verona notano che in quella città la si paga a 40 centesimi dentro, e 36 fuori della cinta daziaria. I giornali veronesi osservano che quello della tabella di Udine dev'essere un errore di stampa. La cosa peraltro potrebbe anche dipendere dal fatto che la farina che si vende a Udine sia veronese... del Friuli ». Y.

Seconda lista delle offerte a beneficio dei poveri di Cividale.

(Continuaz.)

Zorzella Domenico l. 5, Angeli G. B., seconda sottoscrizione n. 6 valanzaua, Bront Luigi, kil. 25 paste comuni, Podrecca Giulio l. 5, riservandosi qualche genere, Indri Domenico, kil. 3 salumi e kil. 3 strutto, Ferrari Francesco l. 2, Zanutto Anna e Pietro l. 10 e legna da conseguarsi, Bevilacqua Francesco l. 3, Brun Giacomo l. 4, Morgantè fratelli, sorgoturco staia 1, Venier Giuseppe l. 2 e riservandosi generi, Nussi Agostino l. 8 con riserva di generi, Michelini Alessandro l. 3, D.r Giovanni Dorigo l. 5 con riserva di generi, Alessandro Mazzona, kil. 20 sale, Zurchi Antonio l. 5, Portis famiglia, pesinali 1 fagiuoli e pesinali 3 sorgoturco e cento fassinelle, D.r Nussi Francesco l. 5 con riserva pesinali 2 minestra, Puppis Pietro l. 6, Rizzi G. B. l. 1, Ceolini Alessandro dott. Saudri l. 20, Barcelli dott. Pietro l. 1.50, Mesaglio Luigi negoziante, chil. 5 sale, Dario Antonio, chil. 2 sale, Gorgacini Carlo l. 2, Zoldan Giuseppe l. 2, Bier Antonio, pesinali 1 fagiuoli, Bonani Antonio, chil. 3 lardo, Chiaranz Luigi l. 5, Mons. Zanutti Giuseppe l. 3, Famiglia mons. Gaspardis l. 7, D'Orlandi Lorenzo, sorgoturco pesinali 3, Menotti dott. Domenico l. 5, Mons. Calzutti Giovanni l. 4, Zanutti Felice, chil. 2 ossi e chil. 0.500 lardo, Tomadini Antonio fu Bortolo l. 2, Paolo dott. Dondo l. 6.

Fotoleografia. Ci viene comunicato il seguente articolo:

Da oltre due mesi fa bella mostra di sè nella vetrina della Cartoleria Perissini in Mercatovecchio la fotoleografia della signora Gervasi-Franceschini, uscita dallo studio del Sorgato, e dovuta in tutta la sua esecuzione all'intelligente cura e lavoro del Socio direttore dello Stabilimento di Udine, sig. Sennen Brusadini. E non uno, che io mi sappia, dei giornali paesani ne tenne parola; per me, ne farà ad essi gentile rimprovero quella signora forestiera, che l'acquistò in questi giorni a prezzo quasi d'affetto.

Il lavoro del Brusadini è finamente elegante, corretto, diligente, di maravigliosa esattezza, e ci prova, una volta di più, come i risultati, ch'ei prometteva al principio della sua carriera, abbia pienamente attenuti e realizzati.

E noi siamo grati al Brusadini d'averci riprodotte con tanta evidenza le sembianze di quella cara donnina, che è la signora Gervasi Franceschini, la quale sebbene in atto di pietoso raccoglimento, e smessa la folle gaiezza di Claretta, ci richiama sempre alla memoria colei che ci allietò per tante sere, e che speriamo ancora vedere ed applaudire.

La posa, in cui fu ritratta, fu felicissima, e chi si ferma ad ammirarla, non può a meno di indirizzarle quelle parole, ch'ella cantava con tanto brio:

Tu sei gentil, vezzosa
Come una prima rosa...

Una stretta di mano al Brusadini, e, se ne avesse d'uopo, una fervida parola d'incoraggiamento. X.

Le dogane di frontiera. Il Ministero delle finanze ha dichiarato, che le Dogane di frontiera poste sulle ferrovie (Udine, Pontebba, Ala, Chiasso, Modane e Ventimiglia) non saranno più d'ora innanzi considerate come semplici posti d'osservazione. Ne consegue che quelle dogane, per inoltrare le merci alle dogane interne, non potranno più rilasciare bollette d'accompagnamento, ma soltanto bollette di cauzione. E non saranno esenti da pena le dichiarazioni inesatte fatte alle dogane interne, anche quando indichino merci più gravemente tassate.

Proroga di disposizione relativa alla pesca. Per legge recentemente sanzionata, il termine stabilito dall'articolo 24 della legge 4 Marzo 1877 N. 3706 per la pubblicazione dei nuovi Regolamenti sulla pesca venne prorogato fino al 1 luglio di quest'anno. Frattanto restano in vigore le disposizioni prima vigenti.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Ollivieri rappresenta *I due sergenti*, a cui farà seguito la brillante farsa *La tombola*.

FATTI VARII

Il nuovo Consiglio d' amministrazione dei Manicomi centrali di S. Servilio e di S. Clemente appartenenti al Consorzio delle Provincie Venete ha tenuta la sua prima seduta in Venezia il 30 dello scorso mese. È noto che il rappresentante della nostra Provincia in quel Consiglio è il cav. dott. Andrea Perusini.

Le vincite al lotto. Il ministero delle finanze ha pubblicato le nuove disposizioni che valgono ad agevolare il pagamento delle vincite al lotto.

Secondo le nuove prescrizioni, i biglietti vincenti saranno confrontati con le matrici nel mercoledì successivo al giorno dell'estrazione dei numeri. Nel sabato potranno essere riscontrati soltanto quei biglietti che non venissero prodotti in tempo per la verificazione del mercoledì. All'occorrenza, e in caso di straordinario bisogno, le commissioni, cui è domandato il riscontro delle vincite, potranno essere convocate anche in altri giorni della settimana.

In correspettivo delle cennate prestazioni, sarà corrisposta un'indennità settimanale di lire 30, anzichè di lire 20 ai rappresentanti della prefettura e del municipio, che devono assistere anche all'estrazione dei numeri, e di lire 15 anzichè di lire 10, ai rappresentanti che non hanno l'incarico della detta operazione.

Terribile incendio a Imola. Scrivono da Imola al *Ravennate* in data 2 gennaio corr.

Un grave disastro ha commosso la nostra città. La parte superiore interna dell'antico Palazzo Sforza, uno dei bei monumenti di Romagna, fabbricato nello scorcio del secolo XV, non è che un mucchio di rovine. Come vi scrissi altra volta, in questo Palazzo era la residenza del Circolo Popolare. Or bene, uno dei caloriferi, quello appunto che riscaldava la sala di conversazione del detto Circolo, è stato causa di un terribile incendio che in poche ore ha posto in fiamma l'intero vastissimo appartamento.

Il trionfo della luce elettrica. Un dispaccio da New-Jersey, sobborgo di Nuova York, annuncia che cinque case sono state illuminate colla nuova lampada elettrica di Edison.

Il successo, constatato da una folla immensa, è stato perfetto.

In causa di ciò, si è prodotto un gran ribasso sulle azioni del gas.

Le azioni della Società elettrica Edison, emesse a 500 franchi, valgono 20,000.

Le azioni al gaz di Parigi sono ribassate ieri di 30 franchi.

Credesi che la nuova scoperta di Edison sia il principio di una grande rivoluzione industriale, avendo risolto il problema dell'elettricità applicata all'illuminazione domestica.

Il mese di gennaio festeggiato dagli antichi. In questo mese che i Greci chiamavano Gamélioon, essi celebravano la festa delle Gamelie in onore di Giunone, istituita, a quanto dice Favorino, da Cecrope. Gli Joni celebravano pure le Lenee o l'Ambrosie in onore di Bacco. Gli Egiziani ai primi dell'anno, festeggiavano l'uscita di Iside dalla Fenicia, I Romani facevano una festa solenne il giorno delle calende, od il primo gennaio, in onore di Giano. Essi celebravano pur alle idi di gennaio, la festa delle Compitali; il 9 di gennaio vi aveva una festa chiamata degli Agonali in onore di Giano. L' 11 di questo mese era la festa della dea Carmenta, madre del re Evandro. Al 16 di gennaio si celebrava la festa della dedicazione del tempio della Concordia. Al 17 avevano principio i giuochi chiamati palatini che duravano parecchi giorni. Verso il 24 gennaio si celebrava la festa delle seminagioni che alla campagna chiamavasi Ambarvali o Paganali. Al 27 si festeggiavano Castore e Polluce e al 30 si solennizzava la Pace.

La Provvidenza! A Venezia, uno dei passati giorni, è avvenuto questo fatterello pietoso e gentile. Lo riportiamo volentieri.

« Verso le 3 pom. un uomo in laceri panni, con un bambino per mano, stava fermo davanti alla vetrina della Bottiglieria al ponte Sant'Antonino rimpetto alla farmacia Bötner osservando le scatole di sardine, di tonno, e di altre ghiottonerie, fra cui le bottiglie di Marsala, di Bordeaux e di vari altri liquori.

— Papà, perchè non mangiamo mai di quelle cose?

— Perchè quello è il vino e il companatico dei ricchi.

— Invece dell'altro pesce che comperi sui banchi in pescheria, non potresti procurarmi una scatola di quelle *sardelline* e una bottiglia di vino? Ho tanta voglia di assaggiarne!

Al pover' uomo spuntò una lagrima sul ciglio, abbracciò il suo bimbo ed asclamò:

— Chissà se potrò il primo d'anno procurarti il solito pane, da sfamarti!

Dietro ai miseri stava un signore, spettatore di quella scena, che inteneritosi, prese per mano il fanciullo, lo condusse nell' interno del negozio, gli comperò due scatole di Sardine, due bottiglie di Marsala, e nel dargliele con un biglietto di lire 10 gli disse:

— « Questo è per la mamma, e se ti domanda chi te l'ha dato, rispondi: La Provvidenza! »

Il signore si dileguò, lasciando gli astanti commossi. Questi sono esempi che abbisognerebbero di molti imitatori. Così la *Venezia*.

CORRIERE DEL MATTINO

In Germania pare che incominci a scemare la cattiva impressione fatta dal cambiamento ministeriale in Francia. Nondimeno, la bismarchiana *Nordd. Allg. Zeitung*, accennando agli auspici sotto i quali comincia l'anno e dicendo che, per quanto si guardi, non si vede spuntare nessuna nube all'orizzonte della Germania, soggiunge che il governo tedesco saprà vegliare

perchè la pace duri e «soffocare in germe» ogni pericolo di perturbazione. Queste parole hanno evidentemente il senso d'un avvertimento, d'un'ammonizione ai governanti francesi, pel caso essi nutrissero qualche idea di rivincita.

E difatti a Berlino, abbenchè le parole rivolte nel ricevimento di Capo d'anno dal Freycinet all'ambasciatore tedesco, non potessero essere più rassicuranti, si continua ancora a diffidare alquanto del predominio che Gambetta esercita sul nuovo ministero francese e non sarebbe punto da meravigliarsi se il governo tedesco trovasse necessario accrescere i propri armamenti. Infatti assicurasi che nella prossima sessione del Parlamento verrà chiesto un aumento di spesa per l'esercito, ed è molto probabile che tale notizia si avveri. Speriamo che, anche in questo caso, la cosa si fermi lì.

Le parole, con cui lo Czar Alessandro esortò l'esercito a serbare fedeltà e devozione al Granduca ereditario, vennero in generale intrepretate come un indizio che qualche cosa di vero vi sia nella voce, che attribuisce al capo della dinastia Romanoff l'intenzione di abdicare alla corona in favore del figlio. Ed infatti non si potrebbe altrimenti comprendere il ragionevole motivo di quell'esortazione, che riescirebbe fuori di proposito ed affatto intempestiva. È ben vero che la berlinese *Gazzetta Crociata* smentisce ogni voce di abdicazione per parte dell'autocrata russo; ma le smentite di quel giornale non hanno che un valore assai relativo e varii indizi fanno anzi credere che in questo caso ne abbiano ben poco.

— Roma 5, ore 12.40 p. La Regina si recò in carrozza sul Pincio e venne fatta oggetto di universali dimostrazioni di affetto e di rispetto.

L'*Opinione* elogia la scelta di Doglioni a deputato di Belluno, e considera la sua candidatura come un pegno di vittoria; raccomanda agli amici politici ed agli intelligenti patriotti di Belluno la massima operosità.

L'adunanza delle Associazioni costituzionali di Napoli fu differita all'8 corr. a motivo che domani si aduna la Commissione per i sussidi ai Comuni.

L'*Avvenire* annuncia che la nostra squadra ebbe ordine di recarsi in Oriente (*G. di Venezia*)

— Roma 5, ore 9.30 ant. È smentito che i radicali facciano pratiche presso il generale Garibaldi relativamente agli ultimi fatti, per avere una sua parola in proposito. Invece so di buona fonte che è opinione del generale si debba troncare l'incidente.

D'altra parte Garibaldi è impegnato in altre faccende. Siccome si prevede favorevole la sentenza della Corte d'Appello per l'annullamento del suo matrimonio colla signora Raimondi, così egli sta facendo i preparativi per sposare la signora Francesca, allo scopo di legalizzare la condizione dei suoi due figliuoli Clelia e Manlio. (*Secolo*).

— Roma 5. Nelle sfere ufficiose si annunzia che il conte di Robilant, ambasciatore d'Italia a Vienna, ricevette un rapporto ufficiale sui fatti di Campo Verano per dimostrare al conte Haymerle, presidente del Consiglio austriaco, l'energia adoperata dal Governo italiano nel reprimere le dimostrazioni per l'Italia irredenta. (*Pungolo*).

— Roma 5 ore 5 pom. Le domande pei sussidi ad opere pubbliche pervenute al Governo in seguito all'ultima legge importano già una somma che oltrepassa i quindici milioni. Alcuni membri della Commissione parlamentare incaricata di fare l'assegnamento dei sussidii, propendono a limitare la distribuzione dei medesimi ai comuni più piccoli e più poveri che con poche migliaia di lire possono fare opera relativamente notevole, e a raccomandare gli altri comuni chiedenti al Governo perchè faciliti loro l'ottenimento di un prestito presso istituti di credito, e presso la Cassa dei depositi e prestiti.

Confermasi la tendenza ad un accordo fra la Commissione del Senato ed il Ministero riguardo al progetto di legge per l'abolizione del macinato.

Oggi si riadunarono una seconda volta, sotto la presidenza dell'on. Marselli, i deputati del centro (che deliberarono di costituirsi in gruppo distinto dalla maggioranza) per proseguire la discussione del loro programma. (*G. d'Italia*).

— Il *Fanfulla* riferisce la voce che il ministro dell'interno ha diramato a tutti i Prefetti una Circolare telegrafica, con la quale quei funzionari sono invitati a procurare la maggiore pubblicità alle deliberazioni inserte nella *Gazz. Ufficiale*, intorno all'opuscolo del sig. Imbriani. Il Ministero degli esteri ha inviato una Circolare dello stesso genere agli agenti diplomatici all'estero.

La dichiarazione contenuta nella *Gazz. Ufficiale* dice: «È superfluo dichiarare che tutte le allegazioni contenute in esso, (opuscolo) relativamente ai discorsi che sarebbero stati fatti da ministri o da funzionari dello Stato, sono assolutamente contrarie al vero.»

— Roma 5, ore 10 p.: Matteo Renato Imbriani, ha mandato una sfida all'on. Menotti Garibaldi, in seguito alla smentita che questi gli ha dato nella *Riforma*. Si parla pure di altri duelli che avranno luogo in causa delle discussioni sollevate dall'opuscolo di Imbriani.

È pubblicato l'ordine del giorno per la seduta del giorno 12 del Senato. Nelle questioni poste all'ordine del giorno v'è anche, come già era stato annunciato, l'abolizione del macinato.

Essendo già pronti molti progetti per lavori idraulici e costruzioni di strade, domani verranno pubblicati i relativi avvisi d'asta.

Il 19 si radunerà la Commissione per i provvedimenti contro la fillossera.

I mugnai di Sinigaglia, Mondolfo e Monterado, hanno chiuso i loro mulini, perchè l'applicazione del saggiatore impedisce la macinazione dei cereali, di cui si fa grande consumo in quei paesi. (*Adriatico*)

— Oggi si riunisce a Roma la Commissione parlamentare incaricata, a tenore dell'art. 12 della legge del 24 dicembre, di dar parere circa alla distribuzione dei sussidii ai Comuni sul fondo di due milioni di lire, accordato colla legge stessa.

— È stata testè ricostituita per il 1880 la Commissione avente l'incarico di avvisare se i motivi della destituzione di un impiegato civile sieno tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione.

— La Commissione per l'inchiesta ferroviaria si trova ora a Livorno. Tutti quelli ch'essa vi ha interrogati, meno due, si sono dichiarati favorevoli all'esercizio governativo.

— Domenica, nel Collegio di Chieti, fu eletto deputato Mezzanotte con voti 468.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. Il *Débats* ha da Pietroburgo: Walujeff fu nominato presidente del comitato dei ministri in luogo di Ignatieff che è morto.

New-York 3. Undici persone, provenienti dal vapore *Borussia*, furono trovate in un piccolo battello a 250 miglia dalle Azzorre; esse soffersero terribilmente.

Londra 5. Don Carlos è partito per Parigi.

Londra 5. Il *Daily News* ha da Alessandria: Un Decreto riduce le pensioni di Halim da 60,000 a 15,000 sterline, di Ismail da 80,000 a 40,000. Lo *Standard* ha da Alessandria: Il pagamento del coup della Daira fu aggiornato in causa del disaccordo fra il ministro delle finanze e i banchieri.

Panama 3. Pierola fu proclamato Dittatore nel Perù. Prado è giunto a Panama.

Parigi 4. Avviene un altro disastro: tutti i contorni di Parigi sono allagati. Il fiume Marne e tutti gli altri affluenti della Senna, sono in rialzo. Danni incalcolabili.

Vienna 5. Giusta notizie giunte sino alle ore 7 1|2 di ier sera al comitato centrale per l'inondazione, il ghiaccio partito da Krems passò nel pomeriggio Tuln. Anche da Haimburg e Presburgo i ghiacci si sarebbero messi in movimento. L'Imperatore e l'Imperatrice comparvero nel pomeriggio a Freudenau ove si informarono dettagliatamente delle condizioni.

Vienna 5. Essendosi il ghiaccio fermato presso Fischamend, le acque salirono e ieri nella parte inferiore di Vienna straripparono alla destra riva, da Erdbergermais sino a Kaiserebersdorf e Albern, ed alla sinistra sino a Orth. L'inondazione è spaventevole in Kaiserebersdorf e Albern e nella pianura di Simmering. Gli abitanti sloggiarono; si annunziano due casi di morte. Nel pomeriggio le acque salirono nel Danubio e nel canale; verso mezzanotte incominciarono a calar moderatamente.

Vienna 5. Giusta rapporto fatto questa mattina alle ore 8, il Danubio è libero da ghiacci da Passau sino a Kaiserebersdorf; sul territorio austriaco non vi sono più che due punti congelati. Da Kaiserebersdorf sino a Fischamend e vicino a Petronell, nella lunghezza totale di 15 kilometri, l'acqua va sempre diminuendo.

Londra 5. Il Re di Birmania deliberò d'inviare una Legazione in Europa. Il Viceré delle Indie tenne al banchetto dato in occasione del capo d'anno un discorso in cui segnò quale primo compito del governo pel nuovo anno la pacificazione e la conciliazione dell'Afganistan.

Pietroburgo 5. Sono infondate tutte le notizie sparse sull'istituzione di una reggenza, su numerose nomine ad alti posti nel servizio interno e su cambiamenti nei posti di governatori generali; non v'è di vero che la sola notizia della nomina di Walujeff a presidente del comitato dei ministri.

Pietroburgo 5. Notizie ufficiali da Cannes 3 annunziano: L'Imperatrice si sentì ieri più oppressa dei giorni precedenti; alla sera la tosse fu più forte e l'augusta malata si lagnava di palpitazione al cuore; passò la notte meno tranquilla.

Vienna, 5. È qui atteso il nuovo ambasciatore russo signor d'Oubril. La *Montagsrevue* critica acerbamente la condotta dei costituzionali, che dice privi di capo, discordi fra essi, mancanti di programma. Il ministro per la Boemia, Dr. Prazak, presiede la commissione, incaricata di esaminare il memoriale dei deputati czechi. Si crede probabile che le esigenze, espresse nel memoriale, possano venire udite.

La vallata di Simmering e numerosi villaggi sono inondati. Si ha da deplorare ormai una trentina di vittime umane, fra cui dodici operai italiani.

Berlino 5. Si assicura che il consigliere Hübler recherà al cardinale Jacobini le decisioni del governo tedesco a proposito delle trattative di accordi col Vaticano.

Cajnica 4. Numerosi briganti infestano e rendono malsicura la via di Plevlje. La scorta di 3 soldati che accompagna la posta è stata aumentata a 24 uomini.

Brusselles 4. I socialisti convocano pel mese di febbraio un *meeting* affine di chiedere il suffragio universale.

ULTIME NOTIZIE

Roma 5. Leggesi nel *Conciliatore*: «Sappiamo che il co. Corti ebbe parte attiva nel conciliare la Porta con Layard».

Costantinopoli 4. Tutto fa presagire la prossima definitiva soluzione dell'incidente anglo-turco. Salisbury sanzionò le condizioni della soluzione. Le carte del missionario Koeller furono diggià consegnate a Layard. Due ex-deputati Bulgari indirizzarono alla Porta una petizione, domandando che la Porta protesti contro le persecuzioni dei Bulgari, in danno dei Mussulmani della Bulgaria.

Berlino 5. La *Gazz. del Nord* pubblica i dettagli dell'ultimo incidente avvenuto a Costantinopoli che, grazie pure alla mediazione della Germania e dell'Austria, trovasi in via di accomodamento. La Germania, senza identificarsi con tutte le domande dell'Inghilterra, dovette però occuparsi dell'incidente, perchè Koller è suddito tedesco e la condotta della Turchia era contraria all'articolo 62 del Trattato di Berlino che proclama la libertà religiosa. Era pure conseguenza naturale dei rapporti amichevoli fra Germania e Inghilterra che il rappresentante tedesco a Costantinopoli intervenisse a favore d'un accomodamento.

Parigi 5. Montalivet è morto.

Cazot, ministro della giustizia, ricevette i Corpi giudiziari. I Presidenti della Corte di cassazione e della Corte d'appello assicurarono la loro ferma decisione di far rispettare tutte le leggi.

Dublino 5. Gravi disordini sono scoppiati a Carraghroe in seguito all'espulsione di alcuni fittajoli. La Polizia, attaccata violentemente dalla folla, fece alcune cariche alla baionetta. Sonovi parecchi feriti. Dicesi che tutto il distretto siasi rivoltato. La polizia fu rinforzata.

Costantinopoli 4. Mucktar pascià ed il Governatore di Scutari ricevettero l'ordine di designare il Commissario Ottomano, che deve scambiare col Montenegrino i documenti relativi alla cessione di Gusinie e Plava.

Firenze 5. Nel processo per cospirazione, secondo il voto negativo dei Giurati, il Presidente dichiarò assoluti tutti gli imputati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 3 gennaio.* In grani seguita la calma con nessun affare; i compratori non vogliono ancora decidersi; sulla meliga abbiamo un ribasso di 50 centesimi al quintale, molti sono che avrebbero volontà di vendere; segala, avena e riso sono stazionari, le tendenze però sono al ribasso.

Sete. *Torino 3 gennaio.* Le transazioni furono ristrette nella scorsa ottava, in causa del distacco di 2 a 3 lire, che ora havvi tra i prezzi di domanda e quelli offerti. Ai prezzi attuali, molti produttori rientrano appena nei loro capitali, e vorrebbero perciò aspettare un altro piccolo aumento per guadagnare almeno qualche lira; lieve e meritato compenso a tante cure e rischi annessi alla loro industria. In complesso si ha fermezza nei corsi con affari limitati.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 88.05 a 88.15; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 90 20 90.30.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. ; Germania, 4, da 137.25 a 137 50 Francia 3. da 112.15 a 112.50; Londra; 3 da 28.15 a 28 22; Svizzera, 4, da 111.85 a 112.15; Vienna e Trieste, 4, da 241.25 a 241.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.45 a 22.47; Bancanote austriache da 241.25 a 241.75; Fiorini austriaci d'argento da—. |— a —.—|—.

PARIGI 5 gennaio

Rend. franc. 3 0|0, 81.85; id. 5 0|0, 116.95 — Italiano 5 0|0; 82.55; Az. ferrovie lom.-venete 186. id Romane 125. Ferr. V. E. 267.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane -. ; Cambio su Londra 25.21 1|2 id. Italia 11 1|4. Cons. Ingl. 97.56; Lotti 37 1|4.

LONDRA 4 gennaio

Cons. Inglese 97 5|8 a —.—; Rend. ital. 79 1|8 a —.— Spagn. 15 |— a —.— Rend. turca 10 |— a —.

VIENNA 5 gennaio

Mobiliare 292.70; Lombarde 145.—. Banca anglo-aust. 274. -; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 844; Pezzi da 20 l. 9.30 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.20; id. su Londra 116.60; Rendita aust. nuova 71.40.

TRIESTE 5 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.45 |-	5.48 |—
Da 20 franchi	„	9.28 1|2	9.29 1|2
Sovrane inglesi	„	11.70 |-	11.72 |-
Lire turche	„	10.56 |—	10.57 |-
Talleri imperiali di Maria T.	„	. - |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
„ da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.- |—

BERLINO 5 gennaio

Austriache 476. -; Lombarde 524.50 Mobiliare —.— Rendita ital. 81.30.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	762.9	761.6	762 3
Umidità relativa	65	80	79
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente		—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
Vento velocità chil.	0	0	0
Termometro centigrado	1.6	—2.6	0.4

Temperatura massima 4.4, minima —0.6

Temperatura minima all'aperto — 3.0

N. 1290 2. pubb.

Comune di Moggio Udinese

Avviso per secondo esperimento d'asta.

Riuscita deserta l'asta di cui il precedente avviso 2 dicembre a. c., si fa noto al pubblico che nel giorno 17 gennaio 1880 alle ore 10 ant. avrà luogo in questo Ufficio comunale, sotto la Presidenza del sig, Commissario distrettuale di Tolmezzo, o suo delegato, un secondo esperimento d'incanto per la vendita di n. 5206 piante resinose utilizzabili nei boschi comunali *Valeri, Sotto Creta* e *Rio dell'Andri* del valore peritale di lire 50148. 64.

Trattandosi di secondo esperimento, si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, colle norme del regolamento 25 gennaio 1870 n. 5452, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo. Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire 5014.

Il prezzo risultante dalla delibera dell'asta dovrà versarsi nella Cassa comunale in tre rate uguali con scadenza la prima alla consegna del bosco, la seconda all'espiro del primo anno e la terza alla chiusa del secondo anno concesso pel taglio.

Il tempo utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzogiorno del 2 febbraio successivo.

Si osserveranno nel resto le condizioni tutte del disciplinare forestale e dei capitoli amministrativi ostensibili a chiunque presso l'Ufficio di segretaria municipale.

Tutte le spese d'asta e contratto staranno a carico del deliberatario.

Dal Palazzo comunale, 30 dicembre 1879.

Il Sindaco
A. Franz.

N. 5 1 pubb.

Provincia di Udine *Distretto di Moggio*

Comune di Pontebba

Il Sindaco sottofirmato, visto che nel tempo dei fatali nell'asta di n. 3813 piante resinose dei boschi comunali Gleris, Pendois e Giol venne presentata un'offerta del miglioramento del ventesimo

Decreta

che sia aperta una nuova gara, col metodo della candela vergine, per il giorno 20 andt. a ore 12 merid. nell'Ufficio municipale, affine di ottenere ulteriori miglioramenti.

Il f.f. di Sindaco
Orsaria Pietro

Il Segr. *T. dott. Pecolli.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 29 dicembre 1879 al 3 gennaio 1880

a misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all'ingrosso											
all'Ettolitro	Frumento					26	—	—	—	26	—	
	Granoturco					16	70	16	—	16	23	
	Segala					16	70	—	—	16	70	
	Avena	9	50	—	—	8	89	—	—	9	50	
	Saraceno											
	Sorgorosso					9	—	8	30	8	58	
	Miglio											
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo da pillare											
	Orzo pillato											
	Lenticchie											
	Fagiuoli alpigiani	30	—	—	—	28	67	—	—	30	—	
	Fagiuoli di pianura	24	30	24	—	22	93	22	63	24	15	
	Lupini											
	Castagne					11	50	10	50	11	05	
	Riso I qualità	46	40	44	80	44	24	41	64			
	Riso II qualità	36	—	—	—	33	84	—	—			
	Vino di Provincia	82	50	70	50	75	—	63	—			
	Vino di altre provenienze	49	50	32	50	42	—	25	—			
	Acquavite	88	—	76	—	76	—	64	—			
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—			
	Olio d'Oliva I qualità	175	—	152	—	167	80	144	80			
	Olio d'Oliva II qualità	120	—	110	—	108	80	102	80			
	Ravizzone in seme											
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23			
al Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60			
	Fieno	7	10	5	30	6	40	4	60			
	Paglia	4	80	4	20	4	50	3	90			
	Legna da fuoco forte	2	50	2	40	2	24	2	14			
	Legna id. dolce	2	10	—	—	1	84	—	—			
	Carbone forte	7	80	7	20	7	20	6	60			
	Coke	4	50			4	—					
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	76						
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	66	—					
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—		—					
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—					
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	—	—	1	29	—	—			
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	60	—	—	1	49	—	—			
	Carne di Manzo	1	70	1	60	1	59	1	49			
	Carne di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29			
	Carne di Pecora	1	15			1	11					
	Carne di Montone	1	15			1	11					
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28			
	Carne di Agnello											
	Carne di Porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25			
	Formaggio di Vacca duro	3	25	3	—	3	15	2	90			
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90			
	Formaggio di Pecora duro	3	15	—	—	3	05	—	—			
	Formaggio di Pecora molle											
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65			
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17			
	Lardo fresco senza sale											
	Lardo salato	2	20	2	10	1	98	1	88			
	Farina di frumento I qualità		80		76		78		74			
	Farina di frumento II qualità		56		—		54		—			
	id. di granoturco		30		26		29		25			
	Pane I qualità		60		56		58		54			
	Pane II id.		48		46		46		44			
	Paste I id.		88		80		86		78			
	Paste II id.		60				58					
	Pomi di terra						18		15			
	Candele di sego	1	80	—	—	1	70					
	» steariche	2	55	2	35	2	45	2	25			
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60					
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	45					
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	90			
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90			
a dozzina	Uova					1	20	1	08			
al 100	Formelle di scorza					1	80					

Dato questo prezzo, coi calcoli ins[...]ituiti dalla Commissione annonaria secondo le n[...]orme che sarebbero seguite per stabilire il calam[...]iere, la carne di **bue o manzo** di I qualità [...] trebb'essere venduta a L. 1.50 al Kilogramm[...] restando al rivenditore almeno L. 25 di uti[...]le netto per ciaschedun bue.

Farina di granoturco. A Cent. 30 è la così detta *giallona* o *Veronese*, a Cent. 26 è la così detta *nostrana.*

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.